

Le tecnologie prioritarie evidenziate da AIRI

per integrare l'implementazione di Industria 4.0 nel manifatturiero avanzato.

Sono necessari nel prossimo futuro investimenti aggiuntivi in ricerca e sviluppo per 400 milioni di euro in 11 innovazioni in grado di incrementare la competitività e la produttività delle produzioni italiane dei beni strumentali per l'industria e i servizi e per integrarle nel piano Industria 4.0. Il 70% dei settori industriali in cui operano i Soci dell'Associazione Italiana per la Ricerca Industriale (AIRI), prevede così di introdurre in 3-5 anni almeno una importante innovazione integrabile nel piano Industria 4.0.

Bergamo, 11 novembre 2016. Nell'ambito del roadshow di presentazione del volume "Le Innovazioni del prossimo futuro. Tecnologie prioritarie per l'industria" (IX Edizione, 2016), l'Associazione Italiana per la Ricerca Industriale, in collaborazione con Kilometro Rosso, ha dedicato un evento alle tecnologie prioritarie di rilievo integrate nell'implementazione del programma Industria 4.0 per la competitività del manifatturiero avanzato italiano.

Le innovazioni tecnologiche prioritarie identificate dalle imprese socie di AIRI, in collaborazione con centri di ricerca, pubblici e privati, si possono sviluppare nell'arco dei 3-5 anni favorendo la crescita del settore manifatturiero con rilevanza per i Beni Strumentali per l'industria.

Secondo l'analisi dei Soci AIRI si sono identificate 11 tecnologie prioritarie nel settore dei beni strumentali, che per svilupparsi con successo richiedono un incremento, rispetto agli attuali investimenti aziendali, di 400 milioni di euro in 3-5 anni per la ricerca industriale condotta nel manifatturiero avanzato. Si tratta di sviluppare macchine per sistemi di produzione intelligenti eco-sostenibili secondo il paradigma della smart-factory, oltre che strumenti sempre più digitalizzati per la progettazione e simulazione. L'elenco comprende strumenti cad-cam, tecnologie avanzate di automazione ed integrazione di sistemi produttivi complessi in grado di

permettere produzioni on demand e just in time, l'utilizzo di tecnologie ICT e sensoristiche ad alto contenuto di digitalizzazione che permettano la crescita sia dell'integrazione della filiera produttiva e distributiva, sia dell'efficienza energetica. Come rilevante ricaduta dell'analisi di AIRI sulle tecnologie prioritarie per l'industria è risultato che in almeno il 70% dei settori industriali in cui operano i Soci AIRI e cioè ICT, Microelettronica, Trasporti, Chimica e Farmaceutica, Energia, Aeronautica e Spazio, vi sono attività di ricerca e sviluppo coerenti con il piano Industria 4.0.

Questo scenario per ciò che riguarda i beni strumentali per l'industria è stato presentato dal Prof. Francesco Jovane del Politecnico di Milano, coordinatore del gruppo di lavoro AIRI sul tema. L'esperienza concreta delle problematiche dell'implementazione delle tecnologie prioritarie evidenziate a supporto di Industria 4.0 nell'ambito dell'industria tessile è stata presentata da Lorenzo Minelli di Itema, azienda insediata nel Parco scientifico Kilometro Rosso.

L'intervento di Vitantonio Altobello, Segretario generale AIRI, ha inquadrato il ruolo, per lo sviluppo delle tecnologie prioritarie, delle prospettive di supporto finanziario fornite dai recenti programmi nazionali di incentivazione, inclusi recenti aspetti innovativi come il Credito d'Imposta e il Patent Box che però l'Associazione ritiene necessario rivedere e migliorare nel breve termine.

L'incontro, moderato da Mirano Sancin, Direttore per lo sviluppo scientifico ed innovazione di Kilometro Rosso, ha visto anche autorevoli testimonianze, come quella di Alberto Bombassei, Presidente del Parco scientifico Kilometro Rosso e del Gruppo Brembo, che ha richiamato la necessità di sviluppare sempre di più politiche industriali come Industria 4.0 che siano mirate al sostegno della crescita del tessuto industriale manifatturiero italiano; di Renato Ugo, Presidente di AIRI, che si è soffermato sul ruolo di AIRI come portatore istituzionale delle esigenze di crescita e sostegno della ricerca industriale italiana; di Gianluigi Viscardi, Presidente del Cluster Fabbrica Intelligente, che ha portato l'attenzione sul ruolo essenziale delle piattaforme tecnologiche ispirate alle prassi europee per la crescita della competitività tecnologica dell'industria italiana, in particolare quella manifatturiera.

In particolare il Presidente Bombassei ha sottolineato: “

«Con l’avvio del Piano Industria 4.0, abbiamo posto la prima pietra per la costruzione di una politica industriale che poggerà su quattro gambe: l’automazione delle fabbriche e di tutta la filiera produttiva; lo sviluppo di una rete di comunicazione fisica e virtuale che unirà come un tessuto tutti i protagonisti di questo nuovo paradigma (aziende, operai, centri di ricerca); una connessione sempre più stretta tra formazione e lavoro; e figure professionali innovative in grado di rapportarsi e di costruire nuovi sistemi e nuove interfacce, dai ricercatori agli operai “aumentati”. Il cuore pulsante di questa rivoluzione saranno le fabbriche, che si trasformeranno in “fabbriche intelligenti” entità flessibili e spunti per la crescita umana, scientifica, lavorativa ed economica del Paese»

Il Presidente Renato Ugo, AIRI, in conclusione ha affermato: *“La recente programmazione del Fondo Crescita Sostenibile a cura del Ministero dello Sviluppo Economico, che in questo triennio ha immesso 1.6 miliardi a sostegno dello sviluppo tecnologico del Paese seguendo le linee guida definite in Europa nell’ambito di Horizon 2020, ha dimostrato che è possibile attuare interventi mirati a sostegno dello sviluppo tecnologico e nel contempo migliorare le procedure di accesso con strumenti più semplici e utilizzabili da industrie di media-grande dimensione. Per integrarsi nel progetto Industria 4.0 l’industria italiana medio-grande deve sviluppare progetti che abbiano una digitalizzazione spinta e/o che includono macchine e sistemi intelligenti. Si richiederà sia l’acquisizione di strumentazioni più moderne per integrare e modernizzare le attuali tecnologie produttive sia la messa in opera di attività mirate allo sviluppo tecnologico seguendo priorità tecnologiche, in particolare nel settore manifatturiero, coerenti con il progetto Industria 4.0”.*

Il roadshow AIRI sulle Innovazioni del Prossimo futuro

Il roadshow dell'Associazione Italiana per la Ricerca Industriale intende toccare quelle città italiane dove si concentrano le eccellenze tecnologiche e industriali italiane che operano sui più attuali temi dell'innovazione tecnologica, quali efficienza energetica, mobilità sostenibile, fabbriche del futuro, chimica sostenibile, medicina personalizzata, spazio, ecc..

Il volume “Le Innovazioni del prossimo futuro. Tecnologie prioritarie per l’Industria”, IX Edizione 2016 è la più recente analisi, che AIRI dal 1995 produce con cadenza triennale, volta ad evidenziare le linee prioritarie di sviluppo tecnologico nel breve-medio termine in dieci settori industriali di interesse per il Paese: Informatica e telecomunicazioni, microelettronica e semiconduttori, energia, chimica, farmaceutica e biotecnologie, trasporto su strada, ferro e marittimo, aeronautica, spazio, beni strumentali, ambiente. Il volume fornisce un approfondimento di 115 tecnologie prioritarie, che i gruppi di analisi settoriali di AIRI ritengono si debbano sviluppare in questi dieci settori industriali al fine della loro crescita di competitività, in sintonia con gli indirizzi di Horizon 2020 e con il supporto di investimenti addizionali rispetto agli attuali in ricerca e sviluppo di circa 8 miliardi di euro in 3 – 5 anni che rappresentano una crescita del 20% degli investimenti in R&D delle imprese nazionali.

www.airi.it - www.tecnologieprioritarie.it

AIRI, Roma - Tel. +39 068848831 - info@airi.it